Area ambiente
e tutela del territorio

Settore
Qualità dell'Aria ed Energia

Centralino 02 7740 1
www.cittametropolitana.mi.it

Città
metropolitana
di Milano

Fascicolo 10.12\2026\7

Pagina 1

Spett.

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione IV –
Procedure di Valutazione Via E Vas
PEC: va@PEC.mase.gov.it

OGGETTO: Procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alla condizione ambientale n. 6 del decreto di compatibilità ambientale DM n. 255 del 13/05/2025 relativa al "Data Center MIL03, Settimo Milanese (MI)". Proponente: Microsoft 4825 Italy S.r.l. Riscontro

risposta da indirizzare a Città Metropolitana di Milano - Settore qualità dell'aria ed energia - Laura Zanetti

In riferimento alla comunicazione in oggetto, relativa alla seconda istanza di verifica di ottemperanza della condizione ambientale n. 6 di cui al D.M. n. 255 del 13/05/2025, si trasmettono in allegato i contributi istruttori predisposti dalla Città metropolitana di Milano.

Rimaniamo a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti.

Cordiali saluti.

Allegati:
- 0114086_17062026 servisio acque reflue.pdf
- AttoDirigenziale__RG_7210_2023.pdf
- Comunic_Assim_Microsoft_Settimo.pdf.p7m

La Responsabile del Servizio
Servizio Sviluppo sostenibile produzione energia
Laura Zanetti
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Area Ambiente e tutela del territorio	**Settore risorse idriche e attività estrattive**	**Centralino: 027740.1 www.cittametropolitana.mi.it**	Città metropolitana di Milano

Data: 15 giugno 2026
fascicolo: 10.12/2026/7

Al Servizio
SVILUPPO SOSTENIBILE PRODUZIONE ENERGIA

e, p.c.
Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano

Oggetto: Procedura di verifica di ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Matrice Scarichi reflui meteorici in ambiente (suolo/strati superficiali del sottosuolo/cis). - Soggetto: MICROSOFT 4825 ITALY Srl , avente insediamento nel Comune di Settimo Milanese (MI) - Via Reiss Romoli, snc. Archiviazione matrice scarichi in ambiente - Data Center MIL03.

In relazione alla richiesta di osservazione e contributi in merito al procedimento indicato in oggetto, pervenuta allo scrivente Servizio in data 04/06/2026 (prot. 105919), si evidenzia quanto segue: Il sito è servito dalla fognatura pubblica ove la parte intende scaricare i seguenti reflui:
-domestici;
-assimilabili ai domestici:
-industriali
-acque meteoriche di prima pioggia.
Le acque meteoriche di seconda pioggia saranno scaricate negli strati superficiali del sottosuolo tramite sistemi di infiltrazione (trincee drenanti) in quanto abbiamo la falda a circa 3,5 m dal p.c. Sarà rispettato il franco di 1 m dalla max escursione del primo acquifero. Per quanto concerne l'impianto di geotermia, alla fine del suo utilizzo, l'acqua verrà riutilizzata per innaffiamento del verde del sito e, la parte eccedente, scaricata in fognatura come scarico assimilabile al refluo domestico. Non si prevedono quindi pozzi di resa in falda. Nel caso di specie, si evidenzia che vengono esclusi dal regime autorizzatorio gli scarichi delle acque di seconda pioggia derivanti dalle superfici scolanti dell'insediamento, non ricorrendo le condizioni di assoggettabilità stabilite dal Regolamento Regionale n.4/2006, tenuto conto che la formazione, il coinvolgimento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di seconda pioggia potranno comunque, essere assoggettate ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del RR 4/2006, qualora le autorità preposte accertino successivamente l'inquinamento di tali acque da sostanze asportate o in soluzione, derivante dal percolamento delle acque meteoriche tra materie prime, prodotti intermedi e finiti, sottoprodotti, rifiuti o quant'altro accatastato o depositato sulle superfici stesse. Si comunica, pertanto, al "*Servizio Sviluppo sostenibile produzione energia*" l'archiviazione del procedimento per quanto concerne la matrice scarichi in ambiente (acque meteoriche di seconda pioggia). In ogni caso, al fine di poter consentire le dovute attività di controllo alle autorità competenti, si chiede a Codesto *Servizio di inserire nel relativo quadro prescrittivo l'obbligo di mantenere, per ogni singolo scarico di acque meteoriche di II° pioggia previsto, l'installazione di idoneo pozzetto di prelievo/campionamento, localizzato in un punto immediatamente a monte del recapito finale.*
Distinti saluti

Il Responsabile del Procedimento
(Responsabile del Servizio acque reflue)
Dott. Giovanni Tinaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Settore risorse idriche e attività estrattive - pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
Responsabile dell'endoprocedimento: Giovanni Tinaro tel: 02 7740.3680, email: g.tinaro@cittametropolitana.mi.it
Istruttoria tecnica (persona alla quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica): Maurizio Lesmo tel: 02 7740.1 email: m.lesmo@cittametropolitana.mi.it

ALLEGATO_3 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0138376.01-07-2026

Città metropolitana di Milano

AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE

Repertorio Generale:	7210/2023 del 14/09/2023
Protocollo:	139933/2023
Titolario/Anno/Fascicolo:	10.13/2023/1
Struttura Organizzativa:	SETTORE QUALITÀ DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA
Dirigente:	FELISA MARCO
Oggetto:	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E DI ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA A FAVORE ALL'IMPRESA MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L. - P.IVA 11340110961 - CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MILANO (MI) IN VIA PASUBIO N. 21 ED INSEDIAMENTO NEL COMUNE DI SETTIMO MILANESE (MI) IN VIA REISS ROMOLI SNC. PRATICA N° 11340110961-24112022-1210.

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Testo dell'Atto *Rg__2023.pdf.p7m*

1161991addb7bafaa3aa3b85b2b8e7d1cea0d2a805fc32b69aa1c16c30e9f3f2

Allegato 1 *scarichi_ato_Parere.pdf.p7m*

fb74fe9c05e51a8da48f5e8c8eff6d485d9b1e9b5ae52583daa9faa365d226de

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0138376.01-07-2026

Città metropolitana di Milano

Area Ambiente e tutela del territorio
Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia

Autorizzazione Dirigenziale

Fasc. n 10.13/2023/1

Oggetto: Autorizzazione Unica Ambientale per scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque meteoriche di prima pioggia a favore all'impresa MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L. - P.IVA 11340110961 - con sede legale nel comune di Milano (MI) in via Pasubio n. 21 ed insediamento nel comune di Settimo Milanese (MI) in via Reiss Romoli snc. Pratica n° 11340110961-24112022-1210.

IL DIRETTORE DEL SETTORE QUALITA' DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA

PREMESSO che in data 03/01/2023 prot. CMMi n. 783 ha avuto avvio il procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale per scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque meteoriche di prima pioggia e per comunicazione o nulla osta per la previsione di impatto acustico con l'istanza presentata dall'Impresa MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L. - P.IVA 11340110961, con sede legale nel comune di Milano (MI) in via Pasubio n. 21 ed insediamento nel comune di Settimo Milanese (MI) in via Reiss Romoli snc - al SUAP del comune di Settimo Milanese (MI);

DATO ATTO che con nota del 10/01/2023 prot. CMMi n. 3254 sono state richieste integrazioni documentali all'impresa e le stesse sono state riscontrate in modo definitivo e completo con nota del 27/06/2023 prot. CMMi n. 99488;

VISTA la normativa di settore che attribuisce alla Città metropolitana di Milano la competenza autorizzativa in materia di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013;

PRESO ATTO degli elementi di fatto e di diritto, nonché delle risultanze dell'istruttoria dalla quale risulta che:
- con nota datata 30/08/2023 prot. CMMI n. 131588 l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale ha espresso parere favorevole alle condizioni e con le prescrizioni tecniche evidenziate nel Documento Tecnico allegato, che forma parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione che forma parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;

APPURATO che per l'insediamento in oggetto, ubicato nel comune di Settimo Milanese (MI) in via Reiss Romoli snc, è prevista la presentazione da parte dell'impresa MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L. di un'istanza per "ottenimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)";

RITENUTO opportuno puntualizzare che la validità dell'AUA in oggetto avrà la durata di quindici anni a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP competente del presente titolo; un'eventuale rilascio di AIA per il medesimo insediamento dovrà comprendere anche i contenuti dell'AUA in oggetto che di conseguenza scadrà;

RILEVATO che dagli esiti dell'istruttoria, l'istanza risulta autorizzabile;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene assunto per le motivazioni di seguito riportate:
- l'istruttoria amministrativa e tecnica ha avuto esito positivo in quanto l'attività di impresa, oggetto dell'istanza, con le relative matrice ambientali da autorizzare risultano coerenti con la disciplina normativa in materia ambientale;

EVIDENZIATO che viene demandato altresì al SUAP di Settimo Milanese (MI) l'inserimento del presente Atto nel provvedimento di rilascio che dovrà tener conto anche del titolo relativo all'impatto acustico di competenza comunale;

VERIFICATA la regolarità tecnica del presente atto;

RICHIAMATI gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), di gestione (PEG), il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ed il codice di comportamento dell'Ente;

VISTO l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

VISTO il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il regolamento di contabilità dell'Ente.

AUTORIZZA

il SUAP del comune di Settimo Milanese (MI) al rilascio della presente Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque meteoriche di prima pioggia a favore all'impresa MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L. - P.IVA 11340110961 - con sede legale nel comune di Milano (MI) in via Pasubio n. 21 ed insediamento nel comune di Settimo Milanese (MI) in via Reiss Romoli snc - alle condizioni e prescrizioni tecniche indicate per la matrice "scarico in pubblica fognatura" nel Documento Tecnico del 30/08/2023 prot. CMMI n. 131588.

Si demanda al SUAP del Comune di Settimo Milanese (MI) l'inserimento nel provvedimento di rilascio anche del titolo relativo all'impatto acustico di competenza comunale.

Si notifica il presente provvedimento al Suap territorialmente competente. Inoltre:
- la presente autorizzazione avrà la durata di quindici anni a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP competente del presente titolo, che ne darà comunicazione anche alla Città metropolitana di Milano, dando atto che l'istanza di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.59/2013; un'eventuale rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il medesimo insediamento dovrà comprendere anche i contenuti dell'AUA in oggetto che di conseguenza scadrà;
- sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico-sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
- l'esercizio delle attività di controllo, sarà effettuato dai competenti organi di controllo, secondo la normativa vigente.

Da atto che per il presente provvedimento è stata compilata la check-list di cui al regolamento sul sistema dei controlli interni, ed inoltre il presente atto:
- è classificato a rischio alto dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5 "Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio" del PIAO; - rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali; - rispetta il termine di conclusione del procedimento.

Ai sensi dell'art. 3 c. 4 della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

IL DIRETTORE DEL
SETTORE QUALITÀ DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA
Arch. Marco Felisa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi della normativa in materia di amministrazione digitale
Responsabile del procedimento amministrativo finalizzato all'assunzione del presente atto è: Aurelio Collini
Responsabile dell'istruttoria amministrativa: Aurelio Collini
Responsabile dell'istruttoria tecnica: Uffici di competenza

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE
VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

-Fascicolo 6.4\2023\2

Pagina 1

Spettabile:

Città Metropolitana di Milano
Area Ambiente e Tutela del Territorio
Servizio Gestione procedimenti AUA
Viale Piceno n. 60
20129 - Milano

Oggetto: Impresa Microsoft 4825 Italy S.r.l. per l'insediamento produttivo sito in Via Reiss Romoli snc nel Comune di Settimo Milanese (Mi) - scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque meteoriche di prima pioggia - Istanza di AUA presentata al S.U.A.P. ai sensi del D.P.R. 59/2013. – Trasmissione dell'allegato tecnico AUA.

Vista l'istanza trasmessa all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale dall'Area Ambiente e Tutela del Territorio della Città Metropolitana di Milano in data 03.01.2023 (Prot.lli Uff. Ambito nn. 45, 47 e 50), con la quale l'Impresa Microsoft 4825 Italy S.r.l. chiede il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di prima pioggia, relativamente all'insediamento produttivo ubicato in Via Reiss Romoli snc nel Comune di Settimo Milanese (Mi) e le successive integrazioni documentali del 16.01.2023 (Prot.lli Uff. Ambito n. 468 e 491), del 20.03.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 3352), del 12.06.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 6708) e del 20.06.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 7047).

Verificato che l'istante ha corrisposto gli oneri istruttori e di procedibilità inerenti al rilascio del titolo abilitativo per lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque meteoriche di prima pioggia, con versamenti effettuati in data 27.12.2022 ed in data 11.01.2023, secondo quanto previsto dalla D.D.G. n. 797 del 01.02.2011 e dalla DGR n. X/3827 del 14/07/2015, nonché secondo la Deliberazione del C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito n. 2 del 07.10.2019.

Eseguita l'istruttoria amministrativa degli atti costituenti il procedimento.

Acquisito il parere favorevole espresso da MM S.p.A., in quanto Gestore del Servizio di depurazione per il Comune di Settimo Milanese, con nota del 23.01.2023 (Prot. n. 0003995) e successive conferme parere del 04.04.2023 (Prot. n. 0019973) e del 30.06.2023 (Prot. n. 0038309), pervenuti all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale rispettivamente in data 23.01.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 756), in data 04.04.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 4026) ed in data 03.07.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 7484).

Acquisito il parere favorevole espresso da Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A., in quanto Gestore del Servizio di raccolta dei reflui urbani per il Comune di Settimo Milanese, con nota del 07.07.2023 (Cod. Procedimento: case 03253425 - parere 015577 e case 03475911 - parere 015576), pervenuto all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale in data 10.07.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 7828).

Si esprime parere favorevole con le prescrizioni evidenziate nell'Allegato tecnico unito alla presente, parte integrante dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito della
Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale
(Avv. Italia Pepe)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento e del Servizio Tecnico Autorizzazioni allo Scarico in Pubblica Fognatura:
Ing. Saverio Rocco Cillis

Responsabile dell'Istruttoria e dell'Ufficio Pareri VAS – VIA – PII - PL:
Ing. Giovanni Mazzotta e-mail: g.mazzotta@atocittametropolitanadimilano.it - tel. 02/710493.58

Fascicolo 6.4\2023\2

ALLEGATO TECNICO D
SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

Ragione Sociale	MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L.
Indirizzo Sede Legale	VIALE PASUBIO N. 21 – MILANO (MI)
Indirizzo Impianto	VIA REISS ROMOLI SNC – SETTIMO MILANESE (MI)
Attività	*Hosting e fornitura di servizi applicativi (asp)*
Gestore dell'Impianto	Sig. Alberto Riva in qualità di Procuratore Speciale dell'Impresa

PREMESSO E RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale del 16.03.2021 (Prot. Uff. Ambito 3196) e in particolare l'Allegato A contenente l'indicazione della normativa a presidio del presente procedimento nonché tutte le prescrizioni di carattere generale.

SI DÀ ATTO che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale a rischio basso.

DESCRIZIONE DELLO SCARICO E DELL'ATTIVITA'

1.1. Il Datacenter di Settimo Milanese è uno dei centri di elaborazione dati di Microsoft S.r.l. che saranno collocati sul territorio nazionale per la fornitura di servizi clouds come server, risorse di archiviazione, database, rete, software, analisi e intelligence, tramite internet, offrendo innovazione rapida, risorse flessibili ed economie di scala.
Il sito in oggetto è costituito da un appezzamento di terreno in comune di Settimo Milanese (MI) – Località Castelletto, in adiacenza sul lato nord, alla via Reiss Romoli.
L'intervento si propone di sviluppare un datacenter composto da un unico edificio su due piani fuori terra (Ballard) di tipo industriale leggero/magazzino con impianti elettrici e meccanici posizionati all'esterno, inclusa una sottostazione elettrica.
Il datacenter proposto supporterà la conservazione e il funzionamento di server informatici all'interno di una serie di sale dati (COLO), con un ufficio amministrativo per il personale (Admin). Il datacenter comprenderà una distribuzione standard di energia elettrica e climatizzazione dell'infrastruttura di base, unitamente alle apparecchiature IT e di rete.
Il sito svolgerà le attività in maniera continuativa 7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno, per una durata di 24 ore lavorative al giorno su tre turni.
Il corpo principale Ballard è denominato MIL03. Il modello di progettazione prevede un edificio suddiviso in due blocchi principali:

- COLO: sala server dedicata ai rack IT e di rete con annessi locali elettrici di distribuzione elettricità in bassa tensione, gruppi di continuità (UPS) e locali batterie al piano terra.
- Amministrazione (Admin): blocchi di supporto alla struttura operativa dimensionati, posizionati ed organizzati per ottimizzare sia le diverse fasi di costruzione che l'efficienza operativa del data center.

Intorno all'edificio:

- Aree esterne per impianti meccanici ed elettrici di supporto, oltre ad una rete stradale asfaltata, camminamenti pavimentati (per accedere alle zone di manutenzione e alle aree di manovra), aree verdi ed un'area adibita a parcheggio automezzi.

Il complesso è alimentato dall'energia proveniente dalla rete, ma per garantirne l'operatività anche in caso di interruzioni di rete, si prevede l'installazione di n 8 gruppi elettrogeni di emergenza per una potenza di 3MWe ciascuno, a servizio del datacenter Ballard, un gruppo elettrogeno a servizio dello spazio Admin di potenza compresa tra 600 e 1.120 kWe ed un gruppo elettrogeno a servizio degli impianti di trattamento delle acque in ingresso al sito (Water Treatment Building – WTB), utilizzate per la climatizzazione delle sale server, da 140 kWe.

Il Datacenter non svolgerà attività produttive nel senso tradizionale del termine; pertanto, non si possono identificare delle vere e proprie fasi di lavoro. Tuttavia, le attività/unità principali che garantiscono il funzionamento del data-center possono essere così sintetizzate:

A. Funzionamento sale servers,
B. Alimentazione Elettrica,
C. Climatizzazione ambienti di lavoro e sale server,
D. Gestione/Funzionamento Impianti Tecnologi e Ausiliari,
E. Aree di Carico/Scarico Materiali e deposito,
F. Aree amministrative.

L'Area ha una superficie complessiva di 48.919 mq, di cui:

- superficie coperta pari a circa 8.759 mq,
- superfice scoperta totale pari a 40.160 mq, di cui:
  - ✓ superficie scoperta impermeabilizzata pari a 22.521 mq (5.544 mq soggetta alle disposizioni del R.R. n. 4/2006 art. 3 comma 1 lettera d),
  - ✓ superficie scoperta drenante pari a 17.639 mq.

1.2. Dall'elaborato grafico di progetto "Tavola n. K83804-35/H.01a/1025 avente titolo "*Pianta scarichi*", datata 19.06.2023", si evince che l'insediamento presenterà n. 1 punto di scarico in pubblica fognatura, indicato con il codice *S01* (nomenclatura attribuita come da relazione tecnica AUA, in quanto nella succitata planimetria agli atti l'ubicazione del punto di scarico - e relativa nomenclatura - risulta assente), ubicato in via Reiss Romoli e costituito da:

- Acque reflue industriali; i reflui industriali in futuro decadenti dall'insediamento sono riconducili alle seguenti tipologie:
  - Lavaggio delle superfici a servizio delle Unità Tecnologiche: a tal proposito l'Azienda dichiara che le acque di lavaggio dei pavimenti uffici tecnici sono relative alle sole aree interne e non comprende le aree esterne impermeabili. L'Azienda stima un quantitativo di refluo scaricato in pubblica fognatura pari a 20 mc/anno e 0,06 mc/giorno.

- Scarico per operazioni di manutenzione del serbatoio antincendio e manutenzione valvole sprinklers: l'Azienda ipotizza lo svuotamento della vasca antincendio (avente volume pari a 670 mc) una volta all'anno per manutenzione, quindi pari a 670 mc/anno; inoltre, la manutenzione periodica delle valvole sprinkler potrebbe generare ulteriori scarichi che tuttavia danno origine a portate poco significative, stimate inferiori a 1 mc/anno.
- Reflui decadenti dalle attività di contro lavaggio dei filtri a servizio del processo di osmosi inversa: tale refluo verrà sottoposto ad un trattamento di chiarificazione prima dello scarico finale nel collettore principale di fognatura. La quota parte delle acque di lavaggio dei filtri che sedimenteranno nel corso del suddetto processo di separazione (pari a circa 60 mc/anno), avente elevato contenuto di solidi sospesi (TSS), verrà smaltita esternamente come rifiuto liquido. L'azienda stima un quantitativo di refluo scaricato in pubblica fognatura pari a 1.690 mc/anno e 50 mc/giorno.

I reflui industriali vengono scaricati in pubblica fognatura - previo passaggio in pozzetti di campionamento dedicati "*PC16*" e "*PC17*", posti a monte della confluenza con reflui di diversa tipologia - in corrispondenza del punto di scarico S01, congiuntamente alla totalità dei reflui domestici, reflui assimilati e acque meteoriche di prima pioggia decadenti dall'insediamento.

Verranno previsti strumenti di misura (misuratori di portata a turbina) sulla totalità dei reflui industriali decadenti dall'insediamento e scaricati in pubblica fognatura, a monte della commistione con reflui di diversa tipologia, identificati in planimetria con la dicitura "*MI02*" e "*MI03*".

- Acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche; l'Impresa dichiara che i reflui industriali, per i quali è stata presentata comunicazione di assimilazione, sono riconducibili alle seguenti tipologie:
  - acque derivanti da scambio termico e troppo pieno serbatoi di raffreddamento: il sito sarà dotato di unità di trattamento aria (UTA) che hanno il fine non solo di garantire la qualità dell'aria in ingresso, ma anche la temperatura necessaria al corretto funzionamento delle sale server; per questa ragione l'aria immessa viene raffreddata con acqua, la quale a contatto con l'aria in parte evapora, in parte genera un blow down; questo scarico non è costante, bensì legato alle condizioni di temperatura esterna.

    I serbatoi di stoccaggio della CWD (Cooling / Clean Water Discharge) sono stati dimensionati allo scopo di rispettare il limite di portata di scarico giornaliera per le acque assimilabili a domestiche afferenti a tale tipologia, pari a 20 mc/giorno.

    Il calcolo è stato condotto su base oraria, andando a stimare, a partire da un set annuale di condizioni climatiche (temperatura e umidità) caratteristico del sito, il consumo di acqua trattata e la corrispondente produzione di acqua di scarico da parte delle unità di raffreddamento del datacenter.

    Il cumulativo dell'acqua scaricata, diminuito della quota giornaliera di scarico consentito, pari a 20 mc/giorno, ha portato a definire un profilo di volume di acqua stoccata che determina la dimensione dei serbatoi necessari.

    Per il sito in esame, i serbatoi della CWD saranno 2, del volume utile di 862 mc ciascuno, per un totale di 1.724 mc.

L'Azienda segnala la presenza di idoneo strumento di misura della quantità di reflui assimilati decadenti dagli impianti di raffreddamento scaricati in pubblica fognatura, posizionato immediatamente a monte della confluenza con reflui di diversa tipologia, denominato "*MI01*" nella planimetria allegata all'istanza.

- Condense da impianti di condizionamento. Trattasi di condense generate dagli split ubicati in corrispondenza dei locali amministrativi, del locale impianto di trattamento acque in ingresso, e dei locali elettrici. La portata di tali scarichi non è costante, bensì funzione delle condizioni di temperatura. Secondo quanto dichiarato dall'Azienda tale tipologia di scarico può essere classificato come assimilabile a domestico in conformità all'Allegato B, comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale n. 6/2019 del 29/03/2019.
- Acque derivanti dal trattamento di osmosi inversa. Il sito è dotato di un sistema di trattamento delle acque in ingresso mediante osmosi inversa, i cui reflui saranno convogliati in fognatura.

Le acque reflue assimilabili a domestiche si innestano all'interno della rete di raccolta dei reflui domestici previo passaggio in idonei pozzetti di campionamento ("*PC12*"÷"P*C15*"), posti a monte della confluenza con reflui di diversa tipologia, per poi essere convogliate nella vasca finale di rilancio nella fognatura comunale in corrispondenza del punto di scarico S01.

L'Impresa in tal senso ha presentato in data 21.11.2022 (Prot. Uff. Ambito n. 12814) ed in data 17.03.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 3287) opportuna comunicazione di assimilazione alle acque reflue domestiche ex Art. 22, comma 4, lettera a) del R.R. n. 6/2019 per tali tipologie di acque reflue; la suddetta comunicazione è stata ritenuta accettata dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano secondo le modalità previste dal comma 6 dell'Art. 22 del medesimo Regolamento Regionale.

- Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e dalle docce presenti all'interno dell'insediamento; tali reflui domestici vengono recapitati, congiuntamente ai reflui assimilati, alla vasca finale di rilancio nella fognatura comunale in corrispondenza del punto di scarico S01.
- Acque meteoriche di prima pioggia; le aree di drenaggio del sito ritenute dall'Impresa potenzialmente inquinanti, quindi soggette alla separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, risultano essere i piazzali tecnici a est e a ovest dell'edificio "COLO", le banchine di carico combustibile poste sul lato di ciascun piazzale tecnico e la strada n. 7 a servizio dell'edificio di depurazione. Tali aree, infatti, sono interessate dalla presenza di serbatoi di gasolio, che potrebbero inquinare le superfici a causa delle attività di rifornimento. Per quanto sopra esposto la rete di drenaggio delle acque meteoriche può considerarsi divisa in due parti, la prima è quella destinata alla separazione tra prima e seconda pioggia, la seconda è quella non soggetta a tale separazione.

  I piazzali tecnici indicati nell'elaborato grafico sopra citato come aree soggette alla separazione tra prima e seconda pioggia sono dotati di una rete di drenaggio per la raccolta dell'acqua piovana, la quale convoglia l'acqua nella condotta di raccolta principale. L'acqua che affluisce nei collettori principali viene trattata da due disoleatori a funzionamento continuo, dopodiché i primi 5 mm di precipitazione vengono accumulati

all'interno di n.2 vasche di prima pioggia ("*MIL03-FFT01*" e "*MIL03-FFT02*"). Il volume assegnato a ciascun manufatto è pari a:
- Piazzale tecnico ovest, relativo parcheggio e strada n.7:
  - ✓ Area drenante pari a 3.139 mq
  - ✓ Volume di prima pioggia richiesto = 15,7 mc (Codice vasca di prima pioggia: *MIL03-FFT01*)
  - ✓ Portata di scarico = 0,31 l/s
- Piazzale tecnico est e relativo parcheggio:
  - ✓ Area drenante di 2.405 mq
  - ✓ Volume di prima pioggia richiesto = 12,0 mc (Codice vasca di prima pioggia: *MIL03-FFT02*)
  - ✓ Portata di scarico = 0,24 l/s

La parte di pioggia eccedente i 5 mm, mediante pozzetto di sfioro collocato a valle del disoleatore e a monte della vasca di prima pioggia, viene convogliata a dei sistemi di infiltrazione nel suolo, unitamente alle acque meteoriche decadenti dalle strade e dalle coperture, non sottoposte a divisione di prima e seconda pioggia, previo passaggio in idonei pozzetti di campionamento.

1.3. L'approvvigionamento idrico dichiarato dall'Impresa è pari a circa 31.590 mc/anno ed avviene da pubblico acquedotto e n. 3 pozzi privati, di cui:
- Usi industriali: 18.780 mc/anno di cui:
  - riempimento della vasca antincendio a seguito del suo svuotamento una volta l'anno per manutenzione: 670 mc/anno;
  - lavaggio pavimenti locali tecnici: 20 mc/anno;
  - raffreddamenti: 14.720 mc/anno;
  - manutenzione periodica delle valvole sprinkler: tale operazione potrebbe comportare un fabbisogno poco significativo, stimabile in meno di 1 mc/anno;
  - brine RO: 1.620 mc/anno;
  - controlavaggio filtri meccanici linea osmosi: 1.750 mc/anno.
- Usi domestici: 2.810 mc/anno.
  Il calcolo del fabbisogno idrico per usi domestici è stato eseguito considerando un consumo giornaliero pari a 70 litri/abitante equivalente per 365 giorni l'anno e una presenza massima di 110 persone al giorno.
- Innaffiamento aree verdi: 10.000 mc/anno.

L'Impresa prevede una fase iniziale di avviamento dell'attività in cui, in attesa della concessione all'emungimento dei pozzi, l'acquedotto sarà l'unica fonte di approvvigionamento per tutti gli usi previsti. Il sito passerà quindi ad un'alimentazione di acqua prevalente da pozzi per gli usi di climatizzazione non appena questi saranno autorizzati, realizzati e messi in opera, mentre l'acqua approvvigionata da acquedotto sarà asservita ai soli fabbisogni civili. Le due sorgenti di acqua (acqua di acquedotto e acque di falda) asservite al reintegro del sistema di trattamento aria del data center verranno sottoposte ad un trattamento con osmosi inversa - che include un sistema di filtrazione - e ad un trattamento con lampade UV, al fine di rimuovere la quasi totalità delle sostanze sospese, disciolte ed eventuale contaminazione batterica.

Per ridurre ulteriormente i consumi idrici, l'Azienda prevede la realizzazione di un sistema di raccolta dell'acqua piovana ai fini del riuso nei servizi igienici (WC). Il sistema raccoglie l'acqua da una porzione della copertura dell'edificio amministrativo (Admin) e la raccoglie in un serbatoio sotterraneo dopo averla fatta passare attraverso un filtro anti-foglie. Da qui l'acqua piovana viene pompata in un serbatoio di rottura all'interno dell'atrio. L'acqua passa quindi attraverso un filtro da 70 micron e un filtro UV prima di essere successivamente distribuita ai servizi igienici del blocco amministrativo. L'azienda stima un quantitativo di acqua di dilavamento delle coperture recuperata per uso nei servizi igienici pari a circa 262 mc/anno. È prevista l'installazione di idoneo strumento di misura dei quantitativi di acque meteoriche riutilizzate per usi domestici ("*MI04*").

1.4. Acquisita come facente parte integrante del presente Allegato, in quanto riportante il sistema di fognatura da autorizzarsi, la planimetria come di seguito indicata "Tavola n. K83804-35/H.01a/1025 avente titolo "*Pianta scarichi*", datata 19.06.2023".

PARERI OBBLIGATORI E ISTRUTTORIA TECNICA

2.1. Acquisito il parere espresso da MM S.p.A., in quanto Gestore del Servizio di depurazione per il Comune di Settimo Milanese con nota del 23.01.2023 (Prot. n. 0003995) e successive conferme parere del 04.04.2023 (Prot. n. 0019973) e del 30.06.2023 (Prot. n. 0038309), trasmessi all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale rispettivamente in data 23.01.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 756), in data 04.04.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 4026) ed in data 03.07.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 7484), i cui contenuti tecnici si intendono qui interamente richiamati.

2.2. Acquisito il parere espresso da Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A., in quanto Gestore del Servizio di raccolta dei reflui urbani per il Comune di Settimo Milanese, con nota del 07.07.2023 (Cod. Procedimento: case 03253425 - parere 015577 e case 03475911 - parere 015576), trasmesso all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale in data 10.07.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 7828), il cui contenuto tecnico si intende qui interamente richiamato, con particolare riferimento agli stralci di seguito riportati:

- "*[...] La rete di fognatura interna non risulta conforme alle disposizioni dell'art. 44 del "Regolamento del servizio idrico integrato" il quale prevede che le reti di fognatura interna agli insediamenti a qualsiasi uso destinati debbano essere del tipo separato e cioè con condotti distinti che raccolgano separatamente le acque reflue domestiche, le acque meteoriche di dilavamento e le acque reflue industriali.*
  Da progetto presentato, quindi, i pozzetti di campionamento possono essere riassunti come di seguito riportato in tabella:

Tipologia acque scaricate	*Pozzetto di campionamento*
Reflui domestici	*n.d.*
Acque meteoriche decadenti da piazzali e coperture	*PC01, PC02, PC04, PC05, PC06, PC07, PC9*
Acque meteoriche di prima pioggia	*PC10, PC11*
Acque meteoriche di seconda pioggia	*PC03, PC08*

Reflui assimilabili a domestici	*PC12, PC13, PC14, PC15*
Reflui industriali	*PC16, PC17*

In merito a quanto sopra, si ritiene che i pozzetti PC16 e PC17 di campionamento dei reflui industriali raccolti rispettivamente dal ramo nord-ovest e dal ramo nord-est, debbano necessariamente essere uniti in un unico pozzetto di campionamento dei reflui industriali decadenti dall'intero sito, come previsto dal vigente Regolamento del SII e anche in considerazione del fatto che sono fra loro adiacenti.

Tale richiesta era già stata inserita quale prescrizione nel ns precedente parere del 29/03/2023, case 03253425 OD-012668 e case 03475911 OD-012669, nel quale era stato prescritto che il progetto avrebbe dovuto prevedere l'installazione di un singolo manufatto di campionamento sulla linea di raccolta dei reflui industriali, in posizione tale da intercettare tutti e soli i reflui industriali afferenti allo scarico S01 e prima della confluenza con reflui di diversa tipologia poste a valle.

In merito invece ai rimanenti pozzetti di campionamento sopra descritti, a fronte dello stato di progetto dell'insediamento, sebbene la rete di fognatura interna non risulti separata per tipologia di reflui, così come stabilito dal "Regolamento del servizio idrico integrato", rilevato che comunque viene adeguatamente garantita la campionabilità delle acque reflue assimilate e delle acque meteoriche di prima pioggia per gli aspetti di interesse di questo Ufficio, non ricorre la necessità di prescrivere l'adeguamento della rete di fognatura della ditta.

In merito alla conformità dei pozzetti di campionamento presenti all'interno dell'insediamento, si prende atto delle dichiarazioni aziendali secondo cui "i soli pozzetti di campionamento prima dell'immissione dell'acqua nel sistema di infiltrazione (PC01,02,03,05,06,07,08) non rispettano pienamente l'allegato n. 3 del RSII in quanto, vista la quota di immissione nei canali di acqua di infiltrazione e vista la quota del fabbricato e dei relativi servizi, non è garantito il salto di quota tra la tubazione in ingresso al pozzetto e quella in uscita (salto di quota richiesto di min 1 DIN). Viene invece garantito uno stoccaggio sul fondo del pozzetto pari a min. 50 cm di profondità come da allegato 3 del RSII".

Inoltre, da una disamina dell'elaborato grafico "Pianta scarichi" datato 19/06/2023 non è possibile stabilire l'eventuale presenza di un pozzetto finale generale di prelievo campioni a monte del punto di scarico finale in pubblica fognatura S01 e relativo manufatto BSI.

- *All'interno dell'edificio di trattamento delle acque l'azienda prevede l'installazione di una doccia di emergenza, da utilizzare nel solo caso in cui il personale venisse a contatto con sostanze chimiche. L'eventuale scarico decadente da tale presidio di emergenza verrà collettato in un serbatoio interrato. In corrispondenza di tale serbatoio verranno inoltre collettate eventuali acque inquinate da gasoli o depositi del serbatoio di pulizia dei filtri dell'osmosi inversa che potrebbero decadere dalla superficie del piazzale durante le operazioni di scarico/carico.*

  La gestione del serbatoio avviene attraverso la chiusura manuale delle due valvole presenti nei pozzetti di seguito indicati come "A" e "B", seguendo questi due scenari.

  1. SCENARIO ORDINARIO: la valvola A rimane sempre chiusa in modo che il serbatoio sia sempre pronto a raccogliere i reflui decadenti dalla doccia di emergenza. La valvola

B è aperta per consentire il normale deflusso delle acque meteoriche verso il disoleatore e la vasca di divisione tra prima e seconda pioggia.
2. SCENARIO STRAORDINARIO: nel corso delle operazioni di carico del serbatoio a servizio del generatore e dello svuotamento dei depositi di fondo del serbatoio di raccolta acque dei filtri dell'osmosi inversa, nel caso si verificassero eventuali sversamenti dal mezzo all'interno del piazzale sopra perimetrato in verde, la valvola A verrà manualmente aperta mentre la valvola B verrà manualmente chiusa, permettendo il collettamento di eventuali reflui generatisi nel corso di tali operazioni all'interno del serbatoio.
In entrambi i casi, qualora il serbatoio avesse collettato reflui decadenti dalla doccia di emergenza o dal piazzale in caso di sversamento, il refluo verrà analizzato e gestito come rifiuto speciale. Lo svuotamento del serbatoio avverrà tramite automezzo e nessun refluo verrà convogliato nel sistema fognario.
Per tutto quanto sopra esposto si rimanda pertanto al successivo paragrafo prescrittivo.

- *Il sito in esame non rientra in una zona di rispetto di acque sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.*
- *[…]*
- *Da una disamina degli elaborati grafici allegati all'istanza oggetto dell'espressione del presente parere si evince che la rete di raccolta delle acque meteoriche soggette a separazione convoglia tali acque in un pozzetto d'ispezione. Da tale pozzetto le acque meteoriche possono essere convogliate ad un disoleatore "METEOTANK MT100" e successivamente al pozzetto di sfioro, oppure by-passare il trattamento di disoleazione ed essere inviate direttamente al pozzetto di sfioro sopra descritto.*
- *La configurazione sopra descritta si pone in contrasto con quanto dichiarato dall'azienda all'interno della documentazione allegata all'istanza AUA: "Le acque meteoriche soggette a separazione di prima e seconda pioggia è effettuata unicamente nelle aree adibite allo stoccaggio di gasolio per i generatori di back-up […]; per queste aree sono previsti due disoleatori che permettono l'invio, tramite stazione di sollevamento, della prima pioggia verso la vasca di rilancio in fognatura […]. Le acque di seconda pioggia vengono invece inviate al sistema di infiltrazione già descritto al punto precedente".*
  Rilevato tuttavia il contenuto delle dichiarazioni aziendali rese con documentazione integrativa ricevuta in data 21/06/2023, di cui si riporta nel seguito un estratto: "il progetto prevede, per ogni porzione di piazzale soggetto a divisione prima e seconda pioggia, disoletori prima della vasca di divisione della prima e seconda pioggia. A lato dei soli disoleatori è previsto un bypass che, inserito per buona pratica, oltre a quanto richiesto dai Regolamenti, permette di eludere il disoleatore in caso di suo blocco o manutenzione. In tale posizione, prima del pozzetto di sfioro e non a cavallo di esso, questo non inficia il sistema di divisione delle acque e non inficia l'infiltrazione delle sole acque meteoriche di seconda pioggia l'infiltrazione, salvaguardo l'infiltrazione della prima pioggia".
  Alla luce di quanto si è venuto sin qui esponendo, si prende atto delle dichiarazioni aziendali in merito al sistema di gestione delle acque meteoriche decadenti dalle aree soggette a separazione sopra proposto. Fermo restando che per le acque meteoriche

soggette al RR 04/06 l'azienda debba assicurare il rispetto, in ogni momento, dei valori limite allo scarico prescritti all'art. 57 comma 10 del RSII, si evidenzia che la presenza di bypass non garantisce il trattamento di disoleazione per la totalità delle acque meteoriche di prima pioggia decadenti dalle superfici scolanti soggette a separazione. In tale evenienza si evidenzia l'assenza dei presupposti affinché lo scrivente Gestore del SII possa dichiarare le suddette portate meteoriche "trattate da un sistema di disoleazione". Qualora l'azienda sia intenzionata a dichiarare le suddette portate meteoriche "trattate da un sistema di disoleazione", il sistema attualmente adottato dall'azienda dovrà essere modificato ed irrigidito mediante distoglimento dei by-pass attualmente in progetto.
Per quanto sopra esposto si rimanda pertanto al successivo paragrafo prescrittivo.

- *Infine, si segnala che a fronte del fatto che la ditta non ha dichiarato alcuna attività di lavaggio delle superfici scolanti e che quindi non si sono potute effettuare valutazioni circa l'influenza di tali operazioni sul sistema di raccolta e trattamento, con riferimento alle disposizioni del R.R. 04/2006, si evidenzia che il presente parere si riferisce unicamente alle acque meteoriche di dilavamento*".

2.3. Le acque reflue originate da:
- scarico da dreni sul pavimento a servizio delle Unità Tecnologiche;
- scarico da svuotamento serbatoio antincendio e manutenzione valvole sprinklers;
- scarico da attività di controlavaggio dei filtri a servizio del processo di osmosi inversa,

costituiscono all'origine acque reflue industriali ai sensi dell'art. 74, comma 1, lettera h) del D.lgs. 152/06 s.m.i..

2.4. Ritenuto che il presente Allegato debba autorizzare lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di prima pioggia, a fronte del fatto che l'Impresa non dichiara alcuna attività di lavaggio delle superfici scolanti e che quindi non si sono potute effettuare valutazioni circa l'influenza che tale operazione eserciterebbe sul sistema di raccolta e trattamento, salvo che l'Impresa nell'ottemperare alla prescrizione di cui al punto n. 3.20 chieda un aggiornamento dell'autorizzazione.

2.5. L'afflusso di acque meteoriche nelle reti fognarie pubbliche, laddove non espressamente necessario, produce effetti negativi che si ripercuotono sul corretto funzionamento degli impianti di trattamento e sulla qualità dei corsi d'acqua ricettori e quindi risulta opportuno provvedere alla riduzione delle portate di acque meteoriche drenate dal sistema di raccolta.

2.6. L'Impresa Microsoft 4825 Italy S.r.l. è autorizzata a scaricare in rete fognaria pubblica le acque reflue industriali di cui al punto 2.3 e le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti, presso l'insediamento produttivo ubicato in Via Reiss Romoli snc nel Comune di Settimo Milanese (Mi).

2.7. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale, ferma restando la responsabilità di MM S.p.A. e di Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A. per il rilascio delle sotto riportate prescrizioni tecniche, potrà procedere, anche in fase di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ad imporre prescrizioni maggiormente restrittive.

PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI

3.1. Il Gestore dell'Impianto dovrà comunicare all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale, al Gestore Amiacque S.r.l. – Gruppo Cap Holding S.p.A. ed al Gestore MM S.p.A. la data di fine lavori e la data di attivazione degli scarichi, oggetto dell'espressione del presente parere, in pubblica fognatura.
Tale comunicazione, da trasmettere entro 15 giorni dalla data di attivazione dello scarico, dovrà essere corredata da:

a) relazione firmata da tecnico abilitato attestante la conformità dei lavori eseguiti al progetto approvato;
b) schede tecniche e documentazione fotografica attestanti l'avvenuta installazione della strumentistica di seguito riportata:
- Misuratore di portata "*MI01*";
- Misuratore di portata "*MI02*";
- Misuratore di portata "*MI03*";
- Misuratore di portata "*MI04*".
c) documentazione tecnica e fotografica attestante l'avvenuta installazione dei manufatti di prima pioggia e disoleatori ad essi collegati;
d) documentazione tecnica e fotografica attestante l'avvenuta realizzazione di un unico pozzetto reflui industriali (PC16+PC17), di cui alla prescrizione n. 3.6;
e) elaborati grafici as-built delle reti fognarie interne, in cui sia identificato in maniera chiara ed inequivocabile l'esatta ubicazione del punto di allaccio alla pubblica fognatura - avente nomenclatura concorde con quanto riportato nella documentazione oggetto dell'espressione del presente parere e relative modalità di innesto.
Tali elaborati grafici dovranno inoltre riportare l'ubicazione as-built dei principali manufatti connessi alla rete (a titolo esemplificativo e non esaustivo: pozzetti di campionamento, cameretta di ispezione del tipo Braga Sifone Ispezione e pozzetto di campionamento generale finale a monte dell'allaccio alla pubblica fognatura, serbatoio di raccolta acque meteoriche, disoleatori a servizio delle reti di raccolta delle acque meteoriche, vasche di prima pioggia e relativi pozzetti di sfioro, serbatoio contenimento sversamenti).

3.2. Le acque reflue industriali e le acque meteoriche di prima pioggia autorizzate allo scarico in pubblica fognatura con il presente Allegato sono le acque che confluiscono nel punto di scarico con il codice *S01* ubicato in Via Reiss Romoli, come indicato nella relazione tecnica e nella planimetria allegate alla domanda di autorizzazione.

3.3. Secondo quanto previsto dall'art. 107, comma 1 del D.lgs. 152/06 s.m.i., fermo restando l'inderogabilità dei valori limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della tabella 5 del medesimo allegato 5, alla tabella 3, lo scarico in fognatura delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di prima pioggia di cui al punto 3.2 deve essere

conforme, ai valori limite di emissione adottati dall'Autorità d'Ambito indicati nel "*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*".

3.4. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*" che pertanto è da considerarsi parte integrante del presente Allegato nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.

3.5. La portata dello scarico industriale non deve superare il valore dichiarato dall'Impresa pari a 2.380 mc/anno, così suddivisa:

Tipologia reflui scaricati	Quantitativo [mc/anno]
Reflui industriali – dreni	20
Reflui industriali – antincendio	670
Reflui industriali – lavaggio filtri	1.690

Qualora dovessero sorgere problematiche idrauliche sulla rete fognaria, il Gestore del S.I.I. si riserva di rivedere la portata ammissibile in pubblica fognatura, dandone opportuna comunicazione all'Autorità competente.

3.6. Il Gestore dell'Impianto dovrà installare idonei pozzetti di campionamento su ognuna delle reti di raccolta separata, prima della commistione con reflui di origine diversa, nonché generale immediatamente a monte del pozzetto di allaccio con la rete fognaria pubblica ed in particolare:

a) I pozzetti PC16 e PC17 di campionamento dei reflui industriali raccolti rispettivamente dal ramo nord-ovest e dal ramo nord-est, devono necessariamente essere uniti in un unico pozzetto di campionamento dei reflui industriali decadenti dall'intero sito, come previsto dal vigente "*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*", che abbia le caratteristiche previste dal Regolamento stesso. Tale prescrizione deve essere ottemperata prima dell'avvio di qualsiasi scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica.

b) Il Gestore dell'Impianto dovrà installare un'opportuna cameretta di ispezione del tipo B.S.I. al limite della proprietà privata immediatamente a monte del punto di immissione nella rete fognaria pubblica (*S01*).

c) Il Gestore dell'Impianto dovrà installare un opportuno pozzetto di prelievo e campionamento generale finale in corrispondenza del punto di allacciamento alla rete fognaria pubblica (*S01*), immediatamente a monte della cameretta di ispezione del tipo B.S.I.

d) Ad eccezione dei "*soli pozzetti di campionamento prima dell'immissione dell'acqua nel sistema di infiltrazione (PC01,02,03,05,06,07,08)*", i quali "*non rispettano pienamente l'allegato n. 3 del RSII in quanto, vista la quota di immissione nei canali di acqua di infiltrazione e vista la quota del fabbricato e dei relativi servizi, non è garantito il salto di quota tra la tubazione in ingresso al pozzetto e quella in uscita (salto di quota richiesto di min 1 DIN). Viene invece garantito uno stoccaggio sul fondo del pozzetto pari a min. 50 cm di profondità come da allegato 3 del RSII*", i pozzetti di campionamento e la cameretta di ispezione del tipo B.S.I. dovranno avere le caratteristiche geometriche stabilite dal "*Regolamento Locale d'Igiene*" e dal

"*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*" (apertura di almeno cm. 50 x 50, soglia di scarico posizionata 50 cm sopra il fondo del pozzetto, soglia di ingresso 1 DN sopra la soglia di scarico).

3.7. Dovrà essere prevista l'installazione di apposita valvola di non ritorno in corrispondenza del serbatoio di contenimento di eventuali sversamenti/scarico docce emergenza, in modo da escludere un possibile rigurgito dei reflui ivi contenuti nella rete fognaria di valle e, quindi, in pubblica fognatura.

3.8. In relazione al serbatoio di contenimento sversamenti, in caso di eventuali sversamenti che possano determinare pericolo di contaminazione delle superfici scolanti e/o delle acque meteoriche di dilavamento da esse decadenti, è fatto obbligo al Gestore dell'Impianto di provvedere sistematicamente allo smaltimento dei reflui generatisi in occasione dell'evento anomalo e delle successive attività di pulizia della tratta di rete fognaria interna interessata dall'evento anomalo.

3.9. In aggiunta alla prescrizione di cui al punto precedente, l'Impresa dovrà predisporre e tenere a disposizione delle Autorità di Controllo un registro esclusivo per tali aspetti ambientali (distinto da quello ove l'Azienda registra gli interventi di manutenzione effettuati sugli impianti produttivi, o comunque su impianti che non abbiano ricadute ambientali) in cui siano riportate chiaramente le seguenti informazioni:

- **data di accadimento dello sversamento;**
- **descrizione dettagliata dell'evento;**
- **codifica delle aree interessate dallo sversamento;**

contestualmente a tali registrazioni dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- **copia dei FIR (e contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti) attestanti l'avvenuto smaltimento dei reflui intercettati dal serbatoio di contenimento e dai manufatti di raccolta delle acque meteoriche, nonchè dei rifiuti prodotti in occasione delle successive attività di pulizia e ripristino della tratta di rete fognaria interna di monte interessata dall'evento anomalo.**

L'azienda dovrà procedere all'avvio dei reflui decadenti dagli sversamenti e dalle successive operazioni di pulizia della rete di raccolta a smaltimento come rifiuto presso impianti autorizzati esterni in conformità alla normativa di riferimento.

3.10. Lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec (per ettaro di superficie scolante), anche se le precipitazioni cumulate dell'evento meteorico in questione non abbiano raggiunto i 5 mm.
Le vasche destinate a contenere le acque di prima pioggia dovranno essere a perfetta tenuta, nonché dotate di sistema di alimentazione realizzato in modo da escludere le vasche stesse a riempimento avvenuto.

3.11. Fermo restando che per le acque meteoriche soggette al R.R. n. 04/06 l'Impresa debba assicurare il rispetto, in ogni momento, dei valori limite allo scarico prescritti all'art. 57

comma 10 del "*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*", qualora l'Azienda sia intenzionata a dichiarare le portate meteoriche di prima pioggia "*trattate da un sistema di disoleazione*", il sistema attualmente adottato dall'Impresa dovrà essere modificato ed irrigidito mediante distoglimento dei by-pass attualmente in progetto, dando evidenza dell'esecuzione di detti interventi nella comunicazione di fine lavori di cui alla prescrizione n. 3.1.

3.12. Il Gestore dell'Impianto è responsabile del corretto dimensionamento degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali e degli impianti di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia.

3.13. Il Gestore dell'Impianto è responsabile della manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali e degli impianti di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia; la manutenzione dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro di gestione dell'impianto di depurazione, recante le attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria, riportando gli esiti dei controlli interni effettuati, la data e la firma di chi ha effettuato l'intervento e che dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di controllo.

3.14. Il Gestore dell'Impianto dovrà segnalare all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale, a MM S.p.A. e ad Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A. ogni interruzione dell'attività degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali e degli impianti di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia in caso di guasto ovvero manutenzione.

3.15. **Le superfici scolanti e comunque tutte le superfici soggette a dilavamento meteorico devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare il più possibile l'inquinamento delle acque.**

3.16. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco, eventualmente con idonei materiali assorbenti.

3.17. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti per la misura della portata scaricata. In alternativa potranno essere ritenuti idonei i sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. In ogni caso, tutti i punti di approvvigionamento idrico (anche privati) dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Il Gestore Amiacque S.r.l. – Gruppo CAP Holding S.p.A. si riserva di contattare l'utente per proporre un progetto di smart metering degli scarichi industriali.

3.18. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di

Milano – Azienda Speciale, a MM S.p.A. e ad Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A.. Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.

3.19. Per quanto riguarda l'utilizzo di acque meteoriche per riuso ai fini domestici, si osserva che tali quantitativi sono soggetti alla tariffazione per le sole componenti fognatura e depurazione, come previsto dal "*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*" (art. 25 e 68). Pertanto, il Gestore dell'Impianto, nell'ambito della presentazione della denuncia annuale degli scarichi industriali a Gruppo CAP Holding S.p.A. e ad MM S.p.A., dovrà inoltre dichiarare il volume di acque meteoriche riutilizzate per usi domestici, come previsto dal "*Regolamento del S.I.I.*" e dalla Carta del Servizio, corredando tale dichiarazione con le seguenti informazioni:
- identificazione punto di prelievo;
- tipo di contatore installato;
- marca e matricola del contatore;
- lettura rilevata al 31/12 di ciascun anno;
- metri cubi misurati al 31/12 di ciascun anno;
- fotografia della lettura al 31/12 di ciascun anno.

3.20. Il Gestore dell'impianto <u>entro 30 giorni</u> dal ricevimento dell'autorizzazione, qualora debba scaricare in pubblica fognatura i reflui derivanti dall'attività di lavaggio delle superfici scolanti, dovrà inoltrare all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale nonché ad Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A., una relazione integrativa rispetto a quella presente agli atti, che dettagli la menzionata attività di lavaggio e contestualmente fare istanza di aggiornamento del titolo affinché l'Autorità possa rettificare il titolo già emesso autorizzando altresì le acque di lavaggio delle aree esterne. Trascorsi i 30 giorni senza che l'Impresa abbia adempiuto a quanto prescritto, l'attività di lavaggio delle aree esterne si intenderà come non esercitata.

3.21. Il Gestore dell'Impianto dovrà adottare tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento.

3.22. Il Gestore dell'Impianto dovrà presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento.

3.23. Il Gestore dell'Impianto dovrà notificare al soggetto autorizzante ogni variazione intervenuta nel ciclo tecnologico e/o nelle materie prime adoperate.

3.24. Il Gestore dell'Impianto dovrà segnalare tempestivamente al soggetto autorizzante ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.

3.25. Il Gestore dell'Impianto dovrà notificare al soggetto autorizzante ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento.

3.26. Tutti i rifiuti generati dall'attività esercitata e dalle operazioni gestionali e manutentive condotte presso l'insediamento devono essere smaltiti in conformità alle normative vigenti di cui alla parte IV del D.lgs. 152/2006.

3.27. Il presente Allegato e la planimetria già indicata fra le premesse al presente atto – Tavola n. K83804-35/H.01a/1025 avente titolo "*Pianta scarichi*", datata 19.06.2023 - devono essere tenute a disposizione presso l'insediamento produttivo.

3.28. Il Gestore dell'Impianto oggetto del presente Allegato è tenuto al pagamento delle tariffe di depurazione e fognatura vigenti.

4. CONTROLLI

4.1. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale potrà procedere anche in futuro - sia direttamente sia per il tramite di MM S.p.A. e di Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A., alla verifica dei presupposti tecnici dichiarati dal Gestore dell'Impianto nonché alla sussistenza degli stessi per tutta la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale, anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 128 e ss. del D.lgs. 152/06 s.m.i.

4.2. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale, in quanto Autorità competente ai sensi dell'art. 129 del D.lgs. n. 152/2006, è autorizzato ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il Gestore dell'Impianto è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico.

4.3. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale procede, ai sensi degli artt. 130 e 133 del D.lgs. n. 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente allegato facente parte integrante dell'Autorizzazione Unica Ambientale e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti, alla diffida e secondo la gravità dell'infrazione, chiede all'Autorità competente che si proceda alla sospensione o alla revoca dell'Autorizzazione Unica Ambientale limitatamente allo scarico in pubblica fognatura, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie amministrative e penali di cui al titolo V della parte terza del D.lgs. 152/2006.
Qualora il Gestore dell'Impianto non ottemperi diligentemente alle prescrizioni imposte attenendosi scrupolosamente alle indicazioni ivi impartire anche in relazione ai dovuti riscontri da rendersi all'Autorità comportando per propria negligenza l'erroneo avvio di un procedimento amministrativo sanzionatorio per presunta commessa violazione dei disposti dell'autorizzazione sarà tenuto alla refusione delle spese d'ufficio così come

stabilito dall'art. 14 del Regolamento sul procedimento di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie ex Legge 689/81 (cfr Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 3 del 4.05.2020).

4.4. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale ai sensi dell'art. 107, comma 1 del D.lgs. 152/2006 s.m.i., su proposta di MM S.p.A. e di Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A., si riserva di modificare i limiti di accettabilità in funzione della capacità dell'impianto di trattamento acque reflue e degli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore.

4.5. Secondo quanto previsto dal Regolamento d'Igiene del Comune di Settimo Milanese (Mi) e dal Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia devono essere garantiti i requisiti di sicurezza dei manufatti interrati.

Il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito
della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale
(Avv. Italia Pepe)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento e del Servizio Tecnico Autorizzazioni allo Scarico in Pubblica Fognatura:
Ing. Saverio Rocco Cillis

Responsabile dell'Istruttoria e dell'Ufficio Pareri VAS – VIA – PII - PL:
Ing. Giovanni Mazzotta e-mail: g.mazzotta@atocittametropolitanadimilano.it - tel. 02/710493.58

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE
VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

ALLEGATO_5 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0138376.01-07-2026

Fascicolo 6.7\2022\75

Spett.li

Microsoft 4825 Italy S.r.l.
Viale Pasubio n. 21
20154 – Milano
PEC: *microsoft4825@pec.microsoftpec.it*

Ing. Dario Francescatti
Via A. Volta n. 16
20093 – Cologno Monzese (Mi)
PEC: *jacobsitalia.direzioneoperativa@legalmail.it*

E.p.c: **MM S.p.A.**
Divisione Servizio Idrico
DTA-MAS
Via Giuseppe Meda n. 44
20141 – Milano
PEC: *info@pec.metropolitanamilanese.it*

Amiacque S.r.l. – Gruppo CAP Holding S.p.A.
Via Rimini n. 38
20124 – Milano
PEC: *uce.amiacque@legalmail.it*

OGGETTO: Comunicazione di assimilazione alle acque reflue domestiche dei reflui industriali scaricati in pubblica fognatura ex art. 101 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Impresa Microsoft 4825 Italy S.r.l. - Insediamento produttivo ubicato in Via Reiss Romoli snc nel Comune di Settimo Milanese (MI).

Con riferimento alla comunicazione in oggetto, avanzata in data 21.11.2022 (Prot. Uff. Ambito n. 12814) ed in data 17.03.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 3287), con la quale l'Impresa comunica la conformità alle caratteristiche dello scarico delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche previste dall'art. 101, c.7, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dall'Allegato B, punto 1 del Regolamento Regionale n. 6 del 29.03.2019, per i reflui derivanti dalle seguenti tipologie di attività: "*[…] costituite da condense degli impianti di condizionamento;[…]", "[…] acque derivanti da scambio termico operato tramite torri evaporative (spurghi) e tramite altri sistemi di raffreddamento, con esclusione delle pompe di calore. Lo scarico deve essere costituito da acque che non abbiano avuto nessun contatto con il mezzo soggetto allo scambio termico e purché la pressione di esercizio di tali acque risulti superiore a quella dell'eventuale mezzo fluido soggetto a scambio termico, con un volume massimo giornaliero non superiore a 20 mc, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 59 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato; […] osmosi inversa per la demineralizzazione delle acque di rete o di pozzo per usi interni tecnologici e/o alimentari (concentrati) […];*", e facendo seguito alle integrazioni documentali del 12.06.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 6708) e del 20.06.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 7047), si precisa quanto di seguito.

Nella relazione tecnica, trasmessa in sede di Comunicazione di Assimilazione, l'Impresa dichiara che: "*l'intervento ospiterà uno dei Centri di Elaborazione Dati (Datacenter). L'immobile si svilupperà su un appezzamento di terreno ad oggi area libera. Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo insediamento a destinazione d'uso terziario tuttora in fase di progettazione e quindi non dotato di autorizzazioni pregresse.*
La proprietà occupa un'area di circa 47.000 mq, di cui 8.790 mq saranno occupati dagli edifici di futura costruzione e 13.059 mq saranno occupati da aree verdi.
L'intervento si propone di sviluppare un datacenter composto da un unico edificio (Ballard) di tipo industriale leggero/magazzino con impianti elettrici e meccanici posizionati all'esterno, inclusa una sottostazione elettrica.
Il datacenter proposto supporterà la conservazione e il funzionamento di server informatici all'interno di una serie di sale dati, con un ufficio amministrativo per il personale. Il datacenter comprenderà una distribuzione standard di energia elettrica e climatizzazione dell'infrastruttura di base, unitamente alle apparecchiature IT e di rete.
Il sito svolgerà le attività in maniera continuativa 7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno, per una durata di 24 ore lavorative al giorno su tre turni.
Il corpo principale Ballard è denominato MIL03. Il modello di progettazione prevede un edificio suddiviso in due blocchi principali:

1. *Colo – sala server dedicata ai rack IT e di rete con annessi locali elettrici di distribuzione elettricità in bassa tensione, gruppi di continuità (UPS) e locali batterie.*
2. *Amministrazione (Admin) - blocchi di supporto alla struttura operativa dimensionati, posizionati ed organizzati per ottimizzare sia le diverse fasi di costruzione che l'efficienza operativa del data center.*

Intorno all'edificio:

3. *Aree esterne per impianti meccanici ed elettrici di supporto, oltre ad una rete stradale asfaltata, camminamenti pavimentati (per accedere alle zone di manutenzione e alle aree di manovra), aree verdi ed un'area adibita a parcheggio automezzi.*

Il complesso è alimentato dall'energia proveniente dalla rete, ma per garantirne l'operatività anche in caso di interruzioni di rete, si prevede l'istallazione di n. 8 gruppi elettrogeni di emergenza per una potenza di 3MW ciascuno, a servizio del datacenter Ballard e un gruppo elettrogeno a servizio dello spazio Admin di 500 kW."

L'approvvigionamento idrico dichiarato dall'Impresa è pari a circa 31.590 mc/anno ed avviene da pubblico acquedotto e n. 3 pozzi privati, di cui:
- Usi industriali: 18.780 mc/anno di cui:
  - riempimento della vasca antincendio a seguito del suo svuotamento una volta l'anno per manutenzione: 670 mc/anno;
  - lavaggio pavimenti locali tecnici: 20 mc/anno;
  - raffreddamenti: 14.720 mc/anno;
  - manutenzione periodica delle valvole sprinkler: tale operazione potrebbe comportare un fabbisogno poco significativo, stimabile in meno di 1 mc/anno;
  - brine RO: 1.620 mc/anno;
  - controlavaggio filtri meccanici linea osmosi: 1.750 mc/anno.
- Usi domestici: 2.810 mc/anno.

Il calcolo del fabbisogno idrico per usi domestici è stato eseguito considerando un consumo giornaliero pari a 70 litri/abitante equivalente per 365 giorni l'anno e una presenza massima di 110 persone al giorno.

- Innaffiamento aree verdi: 10.000 mc/anno.

L'Impresa prevede una fase iniziale di avviamento dell'attività in cui, in attesa della concessione all'emungimento dei pozzi, l'acquedotto sarà l'unica fonte di approvvigionamento per tutti gli usi previsti. Il sito passerà quindi ad un'alimentazione di acqua prevalente da pozzi per gli usi di climatizzazione non appena questi saranno autorizzati, realizzati e messi in opera, mentre l'acqua approvvigionata da acquedotto sarà asservita ai soli fabbisogni civili. Le due sorgenti di acqua (acqua di acquedotto e acque di falda) asservite al reintegro del sistema di trattamento aria del data center verranno sottoposte ad un trattamento con osmosi inversa - che include un sistema di filtrazione - e ad un trattamento con lampade UV, al fine di rimuovere la quasi totalità delle sostanze sospese, disciolte ed eventuale contaminazione batterica.

Per ridurre ulteriormente i consumi idrici, l'Azienda prevede la realizzazione di un sistema di raccolta dell'acqua piovana ai fini del riuso nei servizi igienici (WC). Il sistema raccoglie l'acqua da una porzione della copertura dell'edificio amministrativo (Admin) e la raccoglie in un serbatoio sotterraneo dopo averla fatta passare attraverso un filtro anti-foglie. Da qui l'acqua piovana viene pompata in un serbatoio di rottura all'interno dell'atrio. L'acqua passa quindi attraverso un filtro da 70 micron e un filtro UV prima di essere successivamente distribuita ai servizi igienici del blocco amministrativo. L'azienda stima un quantitativo di acqua di dilavamento delle coperture recuperata per uso nei servizi igienici pari a circa 262 mc/anno. È prevista l'installazione di idoneo strumento di misura dei quantitativi di acque meteoriche riutilizzate per usi domestici ("MI04").

Dall'elaborato grafico di progetto "Tavola n. K83804-35/H.01a/1025 avente titolo "*Pianta scarichi*", datata 19.06.2023", si evince che l'insediamento presenterà n. 1 punto di scarico in pubblica fognatura, ubicato in via Reiss Romoli e costituito da:

- Acque reflue industriali; i reflui industriali in futuro decadenti dall'insediamento sono riconducili alle seguenti tipologie:
  - Lavaggio delle superfici a servizio delle Unità Tecnologiche: a tal proposito l'Azienda dichiara che le acque di lavaggio dei pavimenti uffici tecnici sono relative alle sole aree interne e non comprende le aree esterne impermeabili. L'azienda stima un quantitativo di refluo scaricato in pubblica fognatura pari a 20 mc/anno e 0,06 mc/giorno.
  - Scarico per operazioni di manutenzione del serbatoio antincendio e manutenzione valvole sprinklers: l'Azienda ipotizza lo svuotamento della vasca antincendio (avente volume pari a 670 mc) una volta all'anno per manutenzione, quindi pari a 670 mc/anno; inoltre, la manutenzione periodica delle valvole sprinkler potrebbe generare ulteriori scarichi che tuttavia danno origine a portate poco significative, stimate inferiori a 1 mc/anno.
  - Reflui decadenti dalle attività di contro lavaggio dai filtri a servizio del processo di osmosi inversa: tale refluo verrà sottoposto ad un trattamento di chiarificazione prima dello scarico finale nel collettore principale di fognatura. La quota parte delle acque di lavaggio dei filtri che sedimenteranno nel corso del suddetto processo di separazione (pari a circa 60 mc/anno), avente elevato contenuto di solidi sospesi (TSS), verrà smaltita esternamente come rifiuto liquido. L'azienda stima un quantitativo di refluo scaricato in pubblica fognatura pari a 1.690 mc/anno e 50 mc/giorno.

I reflui industriali vengono scaricati in pubblica fognatura - previo passaggio in pozzetti di campionamento dedicati "PC16" e "PC17", posti a monte della confluenza con reflui di diversa tipologia - in corrispondenza del punto di scarico S01, congiuntamente alla totalità dei reflui domestici, reflui assimilati e acque meteoriche di prima pioggia decadenti dall'insediamento.
Si segnala infine la presenza di strumenti di misura (misuratori di portata a turbina) della totalità dei reflui industriali decadenti dall'insediamento e scaricati in pubblica fognatura, a monte della commistione con reflui di diversa tipologia, identificati in planimetria con la dicitura "MI02" e "MI03".

- Acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche; l'Impresa dichiara che i reflui industriali, per i quali è stata presentata comunicazione di assimilazione, sono riconducibili alle seguenti tipologie:
  - Acque derivanti da scambio termico e troppo pieno serbatoi di raffreddamento: il sito sarà dotato di unità di trattamento aria (UTA) che hanno il fine non solo di garantire la qualità dell'aria in ingresso, ma anche la temperatura necessaria al corretto funzionamento delle sale server; per questa ragione l'aria immessa viene raffreddata con acqua, la quale a contatto con l'aria in parte evapora, in parte genera un blow down; questo scarico non è costante, bensì legato alle condizioni di temperatura esterna.
  I serbatoi di stoccaggio della CWD (Cooling / Clean Water Discharge) sono stati dimensionati allo scopo di rispettare il limite di portata di scarico giornaliera per le acque assimilabili a domestiche afferenti a tale tipologia, pari a 20 mc/giorno.
  Il calcolo è stato condotto su base oraria, andando a stimare, a partire da un set annuale di condizioni climatiche (temperatura e umidità) caratteristico del sito, il consumo di acqua trattata e la corrispondente produzione di acqua di scarico da parte delle unità di raffreddamento del datacenter.
  Il cumulativo dell'acqua scaricata, diminuito della quota giornaliera di scarico consentito, pari a 20 mc/giorno, ha portato a definire un profilo di volume di acqua stoccata che determina la dimensione dei serbatoi necessari. Per il sito in esame, i serbatoi della CWD saranno 2, del volume utile di 862 mc ciascuno, per un totale di 1.724 mc. L'Azienda segnala la presenza di idoneo strumento di misura della quantità di reflui assimilati decadenti dagli impianti di raffreddamento scaricati in pubblica fognatura, posizionato immediatamente a monte della confluenza con reflui di diversa tipologia, denominato "MI01" nella planimetria allegata all'istanza.
  - Condense da impianti di condizionamento. Trattasi di condense generate dagli split ubicati in corrispondenza dei locali amministrativi, del locale impianto di trattamento acque in ingresso, e dei locali elettrici. La portata di tali scarichi non è costante, bensì funzione delle condizioni di temperatura. Secondo quanto dichiarato dall'Azienda tale tipologia di scarico può essere classificato come assimilabile a domestico in conformità all'Allegato B, comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale n. 6/2019 del 29/03/2019.
  - Acque derivanti dal trattamento di osmosi inversa. Il sito è dotato di un sistema di trattamento delle acque in ingresso mediante osmosi inversa, i cui reflui saranno convogliati in fognatura.
  Le acque reflue assimilabili a domestiche si innestano all'interno della rete di raccolta dei reflui domestici previo passaggio in idonei pozzetti di campionamento ("PC12"÷"PC15"), posti a monte della confluenza con reflui di diversa tipologia, per poi essere convogliate nella vasca finale di rilancio nella fognatura comunale in corrispondenza del punto di scarico S01.

- Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e dalle docce presenti all'interno dell'insediamento; tali reflui domestici vengono recapitati, congiuntamente ai reflui assimilati, alla vasca finale di rilancio nella fognatura comunale in corrispondenza del punto di scarico S01.
- Acque meteoriche di prima pioggia; le aree di drenaggio del sito ritenute dall'Impresa potenzialmente inquinanti, quindi soggette alla separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, risultano essere i piazzali tecnici a est e a ovest dell'edificio "COLO", le banchine di carico combustibile poste sul lato di ciascun piazzale tecnico e la strada n. 7 a servizio dell'edificio di depurazione. Tali aree, infatti, sono interessate dalla presenza di serbatoi di gasolio, che potrebbero inquinare le superfici a causa delle attività di rifornimento. Per quanto sopra esposto la rete di drenaggio delle acque meteoriche può considerarsi divisa in due parti, la prima è quella destinata alla separazione tra prima e seconda pioggia, la seconda è quella non soggetta a tale separazione.
  I piazzali tecnici indicati nell'elaborato grafico sopra citato come aree soggette alla separazione tra prima e seconda pioggia sono dotati di una rete di drenaggio per la raccolta dell'acqua piovana, la quale convoglia l'acqua nella condotta di raccolta principale. L'acqua che affluisce nei collettori principali viene trattata da due disoleatori a funzionamento continuo, dopodiché i primi 5 mm di precipitazione vengono accumulati all'interno di n.2 vasche di prima pioggia ("MIL03-FFT01" e "MIL03-FFT02"). Il volume assegnato a ciascun manufatto è pari a:
  - Piazzale tecnico ovest, relativo parcheggio e strada n.7:
    - ✓ Area drenante pari a 3.139 mq
    - ✓ Volume di prima pioggia richiesto = 15,7 mc (Codice vasca di prima pioggia: MIL03-FFT01)
    - ✓ Portata di scarico = 0,31 l/s
  - Piazzale tecnico est e relativo parcheggio:
    - ✓ Area drenante di 2.405 mq
    - ✓ Volume di prima pioggia richiesto = 12,0 mc (Codice vasca di prima pioggia: MIL03-FFT02)
    - ✓ Portata di scarico = 0,24 l/s

  La parte di pioggia eccedente i 5 mm, mediante pozzetto di sfioro collocato a valle del disoleatore e a monte della vasca di prima pioggia, viene convogliata a dei sistemi di infiltrazione nel suolo, unitamente alle acque meteoriche decadenti dalle strade e dalle coperture, non sottoposte a divisione di prima e seconda pioggia, previo passaggio in idonei pozzetti di campionamento.

Il Gestore MM S.p.A., in quanto Gestore del Servizio di depurazione per il Comune di Settimo Milanese, chiamato ad esprimere il competente parere tecnico, con note del 29.11.2022 (Prot. n. 0065664), del 27.03.2023 (Prot. n. 0018211) e del 30.06.2023 (Prot. n. 0038309), pervenuti all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale rispettivamente in data 29.11.2022 (Prot. Uff. Ambito n. 13131), in data 27.03.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 3688) ed in data 03.07.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 7484) ed il cui contenuto tecnico si intende qui interamente richiamato, ha espresso parere favorevole alla comunicazione di assimilazione alle acque reflue domestiche dei reflui industriali.

Il Gestore Amiacque S.r.l. – Gruppo CAP Holding S.p.A., in quanto Gestore del Servizio di raccolta dei reflui urbani per il Comune di Settimo Milanese, chiamato ad esprimere il competente parere tecnico, con nota del 07.07.2023 (Cod. Procedimento: case 03253425 - parere 015577 e case 03475911 - parere 015576), trasmesso all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano –

Azienda Speciale in data 10.07.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 7828), il cui contenuto tecnico si intende qui interamente richiamato, ha espresso parere favorevole al nulla osta in relazione alla comunicazione di assimilazione ai reflui domestici:
- delle condense degli impianti di condizionamento;
- delle acque derivanti da scambio termico e troppo pieno serbatoi di raffreddamento;
- brine osmosi inversa.

Per tutto quanto sopra, posto che l'Art. 22, comma 6 del R.R. n. 06/2019 prevede che "*[…] l'ufficio d'ambito, qualora stabilisca che lo scarico sia ammissibile solo a specifiche condizioni, le comunica al titolare dello scarico […]*", alla luce delle informazioni acquisite e sulla scorta delle sopra riportate considerazioni tecniche dei gestori MM S.p.A. ed Amiacque S.r.l. – Gruppo CAP Holding S.p.A., si comunica che la Comunicazione di Assimilazione avanzata dall'Impresa in oggetto in data 21.11.2022 (Prot. Uff. Ambito n. 12814) ed in data 17.03.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 3287) e successivamente integrata in data 12.06.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 6708) ed in data 20.06.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 7047) si intende accolta, a condizione che vengano rispettati i seguenti obblighi:

1. **Il Gestore dell'Impianto dovrà comunicare all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale, al Gestore Amiacque S.r.l. – Gruppo Cap Holding S.p.A. ed al Gestore MM S.p.A. la data di fine lavori prospettata dall'Impresa e la data di attivazione degli scarichi, oggetto dell'espressione del presente parere, in pubblica fognatura.**
   Tale comunicazione, da trasmettere <u>entro 15 giorni</u> dalla data di attivazione dello scarico, dovrà essere corredata da:
   a) **elaborato grafico aggiornato "as-built" riportante:**
      - traccia di tutte le linee fognarie interne indicate con colori differenti per ciascuna tipologia di refluo;
      - senso di scorrimento dei reflui;
      - dimensioni e materiali delle tubazioni;
      - sviluppo dell'intera linea fognaria che insiste su via Ress Romoli, con chiara indicazione del punto di allaccio alla pubblica fognatura e relative modalità di innesto;
      - pozzetti di campionamento e relative caratteristiche dimensionali, da cui sia possibile desumerne la conformità rispetto a quanto stabilito dal "*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*";
      - misuratori di portata;
      - legenda esplicativa di tutti i manufatti presenti;
   b) **relazione firmata da tecnico abilitato attestante la conformità dei lavori eseguiti al progetto approvato;**
   c) **schede tecniche e documentazione fotografica attestanti l'avvenuta installazione del misuratore di portata "*MI01*";**
   d) **documentazione tecnica e fotografica attestante l'avvenuta realizzazione dei pozzetti di campionamento dedicati per i reflui assimilati ai domestici.**

2. **<u>Il Gestore dell'Impianto</u> dovrà realizzare, idonei pozzetti di campionamento dedicato per i reflui assimilati ai domestici, prima della commistione con qualsiasi altro refluo di differente tipologia.**
   Tutti i pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche geometriche stabilite dal "*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*" (apertura di almeno cm. 50 x 50, soglia di scarico posizionata 50 cm sopra il fondo del pozzetto, soglia di ingresso 1 DN sopra la soglia di scarico).

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 101, comma 4 del D.Lgs 152/06, l'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare, all'interno degli stabilimenti, tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

Distinti Saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI
IN PUBBLICA FOGNATURA
(Ing. Saverio Rocco Cillis)

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO
D'AMBITO DELLA CITTA' METROPOLITANA
DI MILANO - AZIENDA SPECIALE
(Avv. Italia Pepe)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento e del Servizio Tecnico Autorizzazioni allo Scarico in Pubblica Fognatura:
Ing. Saverio Rocco Cillis

Responsabile dell'Istruttoria e dell'Ufficio Pareri VAS – VIA – PII - PL:
Ing. Giovanni Mazzotta e-mail: g.mazzotta@atocittametropolitanadimilano.it - tel. 02/710493.58